

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Massimiliano Ay  
- Lea Ferrari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 19 dicembre 2020 n. 151.20 Chiusura delle biblioteche. E gli studenti come fanno?

Signori deputati,

con la presente rispondiamo alle domande poste nell'interrogazione.

- 1. Come intende far fronte il Cantone all'esigenza di molti giovani ticinesi che stanno attraversando un percorso formativo specialmente universitario, e che non dispongono di condizioni adeguate al proprio domicilio, di poter disporre di uno spazio di studio in cui lavorare autonomamente? Il Cantone può mettere eventualmente a disposizione gratuitamente degli spazi per lo studio nel rispetto delle norme sanitarie attualmente in vigore (ev. invitando le amministrazioni comunali a procedere allo stesso modo)?**

In base all'art. 5d cpv. 1 lett. a) dell'Ordinanza del 19 giugno 2020 sui provvedimenti per combattere l'epidemia di COVID-19 nella situazione particolare le sale di lettura presso biblioteche e archivi devono rimanere chiuse. Essendo queste strutture menzionate a titolo esemplificativo, luoghi analoghi ricadono sotto il medesimo divieto.

Gli studenti che avessero delle necessità possono comunque contattare le cancellerie comunali per verificare se esistono luoghi appartati di pertinenza dei Comuni presso i quali poter studiare singolarmente. Per il Cantone la disponibilità di luoghi di questo tipo è più difficile da trovare.

- 2. Il Cantone può chiedere una deroga alla Confederazione affinché strutture come biblioteche e aule di studio restino a disposizione almeno degli studenti e del personale universitario - naturalmente nel rispetto delle misure sanitarie (numero massimo di persone all'interno, mascherine obbligatorie e distanziamento fisico) anche nel corso del prossimo mese?**

Tenuto conto del fatto che ciò implica la modifica dell'ordinanza e che una simile richiesta ha una probabilità praticamente nulla di essere accolta, il Consiglio di Stato ha deciso di non darvi seguito.

- 3. Nelle università d'Oltralpe buona parte del personale bibliotecario è composto di studenti. Quanti sono gli studenti-lavoratori in questo ambito nelle strutture**

**bibliotecarie e culturali ticinesi? È previsto un indennizzo per le entrate mancate a causa della impossibilità di lavorare di queste particolari figure?**

Non ci sono studenti impiegati nelle Biblioteche pubbliche e nelle biblioteche scolastiche cantonali.

Per quanto riguarda la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), la versione aggiornata del Piano di protezione (pubblicata sul sito della SUPSI) prevede, come indicato dalla Confederazione, la chiusura degli spazi di lettura delle biblioteche, mentre è stato mantenuto attivo il prestito bibliotecario. Nelle biblioteche SUPSI non sono di regola impiegati studenti.

Le Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana (USI) impiegano invece annualmente, tra Lugano e Mendrisio, circa 35 studenti per l'espletamento di alcuni compiti, quali ad esempio la copertura di turni al prestito oppure il riordino dei volumi e delle collezioni. Ogni studente lavora in media solo qualche ora alla settimana, in conformità a quanto previsto dall'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) del 24 ottobre 2007, secondo la quale le attività lavorative degli studenti possono essere svolte solo a titolo accessorio e nel limite delle 15 ore settimanali massime. Nel corso del 2020 le Biblioteche dell'USI hanno cercato di ovviare ai problemi connessi con le varie chiusure forzate proponendo a questi studenti delle soluzioni alternative, a Mendrisio ad esempio nell'ambito del trasloco della biblioteca dell'Accademia. Dai conteggi 2020 emerge comunque che, fatta eccezione per i mesi di lockdown (aprile-maggio) e di luglio, un minimo di turni è sempre stato tenuto. Oltre a questo, più in genere, va detto che gli studenti in difficoltà finanziarie hanno potuto disporre di recente delle "Borse di studio di solidarietà", grazie a un'iniziativa che ha permesso di raccogliere e distribuire un importo consistente attraverso donazioni interne e esterne all'USI.

Segnaliamo che l'USI mette a disposizione dei propri studenti alcune aule per lo studio, esterne alle biblioteche, nel pieno rispetto delle norme sanitarie in vigore.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri